

Interessante convegno a Catania

Rigenerare gli edifici con innovative misure antisismiche

Iniziativa promossa da Ance, Ordini di architetti e ingegneri

CATANIA

Una ricerca innovativa, condotta da Imperial College di Londra e Università etnea, che in prospettiva consente un salto di qualità nell'ambito delle costruzioni antisismiche. Lo studio è stato presentato a Catania nel corso di un convegno.

Sono passati 324 anni da quell'11 gennaio del 1693 che non lasciò scampo alla Sicilia orientale e che, oltre a rappresentare una delle date più significative della storia sismica del Paese, modificò radicalmente l'intera rete insediativa. Nello stesso giorno a Catania, territorio col più alto rischio in Europa, l'Associazione dei costruttori edili, affiancata dagli Ordini di Ingegneri e Architetti, ha organizzato un convegno di rilevanza internazionale. L'obiettivo, ha spiegato il presidente Ance Catania Giuseppe Piana, è «individuare possibili tecniche di adeguamento degli edifici in calcestruzzo armato, progettati in assenza di specifiche norme antisismiche».

A presentarlo mercoledì scorso presso il Dipartimento di Agraria del capoluogo etneo, davanti a una platea di oltre 700 persone - il professore ordinario di Meccanica Computazionale dell'Università britannica Bassam Izzuddin, e il professore Ivo Calò, ordinario di Dinamica delle Strutture e Ingegneria Sismica presso l'Ateneo etneo. Tra i contributi tecnici anche quello del presidente dell'Istituto nazionale di Urbanistica Sicilia, prof. Paolo la Greca: «È necessario incentivare premialità per interventi di rigenerazione urbana». «Tutti i professionisti tecnici hanno la responsabilità di individuare un sistema per cui la città di Catania, e tutti i centri siciliani e

del resto d'Italia, devono essere messi in sicurezza - hanno dichiarato i presidenti di Ingegneri e Architetti, Santi Cascone e Giuseppe Scannella - si tratta del più grande e utile piano di interventi che possiamo immaginare».

Lo studio. Il lavoro è stato condotto per 6 mesi dal team di ricerca composto anche dal professore Lorenzo Macorini dell'Imperial College, e dal dottorando di ricerca Giuseppe Occhipinti, titolare della borsa. Lo studio è stato effettuato su un edificio prototipo di 10 piani, costruito in calcestruzzo armato per soli carichi verticali, individuato come rappresentativo di numerose costruzioni residenziali progettate a Catania tra gli anni '60 e '80, prima dell'introduzione della normativa antisismica. Il caso è stato scelto in collaborazione con un gruppo di ricerca coordinato da Aurelio Ghersi, ordinario di Tecnica delle costru-

Presentato lo studio condotto da Imperial College di Londra e Università etnea

zioni dell'Università di Catania. Le simulazioni del comportamento sismico dell'edificio sono state condotte mediante modelli ad alta fedeltà, implementati in un software di calcolo ad altissime prestazioni.

I risultati mostrano l'estrema vulnerabilità sismica del prototipo esaminato. Il gruppo di lavoro, utilizzando gli stessi strumenti di analisi, propone una soluzione innovativa di adeguamento dell'edificio che consente con costi sostenibili un sostanziale incremento della prestazione antisismica, paragonabile agli edifici di nuova costruzione. ◀



La platea. Costruttori e professionisti coinvolti da un tema ineludibile

